Anno 1872. Roma - Venerdì, 1° Novembre Num. 302.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 ottobre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale* in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1045 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del regolamento consolare approvato con Nostro decreto 7 giugno 1866;

Visto il Nostro decreto 17 settembre 1868;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La sede del Nostro Consolato nella Repubblica di San Salvador è trasferita dal Porto della Libertad a San Miguel.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

VISCONTI-VENOSTA.

Il N. CCCCXXI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata in assemblea generale del 17 marzo 1872 dai soci fondatori della Cassa di risparmio di Cagliari per l'assunzione del Credito fondiario in Sardegna;

Visto il regolamento organico di detta Cassa di risparmio, approvato col Regio decreto del 4 dicembre 1859, e riformato coi Reali decreti del 17 novembre 1867 e del 21 gennaio 1872;

Vista la legge 14 giugno 1866, n. 2983, per l'ordinamento del Credito fondiario;

Visto il regolamento esecutivo di detta legge, approvato col Regio decreto del 25 agosto 1866, n. 3177, e riformato coi Reali decreti del 6 dicembre 1866, n. 3372, e 30 giugno 1867, num. 3787;

Visto il Regio decreto 25 aprile 1867, che fissa la quota rispettiva del contributo di vigilanza a carico degli Istituti di credito fondiario;

Visto l'articolo 8 del Regio decreto 5 settembre 1869, n. 5256;

Visto l'articolo 23 della citata legge 14 giugno 1866;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'esercizio del Credito fondiario, di cui le operazioni sono regolate dalla legge 14 giugno 1866, n. 2983, dal verbale 23 febbraio 1866 e dalla Convenzione 4 ottobre 1865, è assunto per l'isola di Sardegna dalla Cassa di risparmio di Cagliari.

Il nuovo Istituto è aggiunto ai 5 Istituti contemplati nel predetto verbale e nella citata legge, e prende il titolo di *Credito fondiario della Cassa di risparmio di Cagliari.*

Art. 2. Il Credito fondiario della Cassa di risparmio di Cagliari sottostà e si uniforma a tutte le disposizioni della legge, convenzione e verbale anzidetti, alle prescrizioni regolamentari emanate in esecuzione della stessa legge ed alle discipline stabilite per gli altri Istituti di credito fondiario.

Art. 3. Il fondo stabilito per le operazioni del credito fondiario della Cassa di risparmio di Cagliari è di lire cinquecentomila, con facoltà di aumento.

Art. 4 La vigilanza governativa prescritta per gli Istituti di credito fondiario sarà esercitata anche su quello di Sardegna, coerentemente al disposto dell'articolo 8 del Regio decreto del 5 settembre 1869, n. 5256.

Il contributo di vigilanza dell'Istituto medesimo è stabilito in annue lire cinquecento, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. CCCCXXII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione per l'aumento del capitale, adottata in assemblea generale del 26 febbraio 1871 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Piacenza col titolo di *Banca popolare Piacentina agricola industriale*;

Visti lo statuto di detta Società ed il Regio decreto che lo approva, in data del 15 settembre 1867, n. MDCCCCXXXII;

Visti i Regi decreti relativi a modificazioni dello statuto di detta Società e ad aumenti del suo capitale, del 29 marzo 1868, numero MDCCCCLXXXIII, del 27 maggio 1869, numero MMCLVII, del 5 febbraio 1871, n. XII (Serie 2ª), e del 23 aprile 1871, n. LVIII (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione 26 febbraio 1871 il capitale della *Banca popolare Piacentina agricola, industriale* è aumentato dalle 300,000 alle 800,000 lire mediante emissione in 4ª, 5ª, 6ª, 7ª ed 8ª serie di numero 10,000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 29 settembre e 6 ottobre 1872:

A commendatore:

Carlucci cav. dott. Clito, rettore della Regia Università di Roma.

A cavaliere:

Dutto Giammatteo, direttore della R. Scuola tecnica di Cuneo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 29 settembre 1872:

A cavaliere:

Biagini Giuseppe;
Mavaroff Achille;
Pennano Maurizio.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreti del 6 ottobre 1872:

A cavaliere:

Sanguinetti Antonio;
Parrella Francesco, cappellano della Regia Marina;
Torrente Giacomo, luogotenente di vascello di 1ª classe, collocato in riforma.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 6 ottobre 1872:

A cavaliere:

Morro Domenico, capo di divisione alla Direzione Generale della Banca Nazionale;
Pellas Luigi Alberto, Direttore della sede della Banca Nazionale in Firenze;
Gilli Luigi, id. id. in Roma.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreto del 15 ottobre 1872:

A cavaliere:

Maccaferri avv. Ulisse, già reggente la sottoprefettura di Sant'Angelo dei Lombardi;
Russomando Pasquale, sindaco del comune di Caposele;
Corona Aurelio, capitano della Guardia Nazionale del comune id.;
Fiorani dott. Giovanni, chirurgo primario presso l'Ospedale Maggiore di Lodi.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 15 ottobre 1872:

Aimetti Cipriano, membro del Consiglio direttivo delle Scuole tecniche di San Carlo in Torino;
Restelli Angelo, id. id. id.;
Vigada dott. Giuseppe, membro della Commissione permanente della legislazione agraria, statistica ed economica.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

È stata chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0 al n. 22644 di questi registri per annue lire 510 al nome di Tempo Eugenio fu Innocenzo domiciliato in Torino, minore sotto la tutela di Lanza Michele, allegandosi la identità della persona con quella di Tempo Giuseppe Luigi Alessandro Eugenio Vittorio fu Innocenzo, divenuto maggiore, domiciliato in detta città.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 13 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 38 25 rappresentata dal certificato numero 119008 e dell'assegno provvisorio n. 26352 di Napoli, intestati a Petrarca Vito fu Vincenzo, allegando l'identità di persona del titolare con Petrocca Vito fu Vincenzo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso non intervenendo opposizioni, si darà corso all'operazione.

Firenze, 29 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

SUL COMMERCIO DEL SALE IN AUSTRALIA

Rapporto del signor avv. BIANCHI *Viceconsole a Melbourne.*

Le notizie recentemente giunte di incominciate relazioni commerciali fra l'Italia e le Indie, specialmente per mezzo di esportazione di sale per Calcutta, mi hanno indotto a ricercare se tale articolo potesse importarsi direttamente dai nostri porti in Australia. Quantunque il risultato di tale ricerca mi sembri assolutamente negativo, pure credo utile esporre i dati principali che mi è riuscito ottenere in proposito.

In Australia non si produce sale in quantità che valga menzione. Se ne soleva estrarre tempo fa qualche poco dai laghi salati sparsi in varii punti del continente per uso della pastorizia. Questa produzione, già di per sè insignificante, è andata recentemente anche diminuendo: ad ogni modo essa non è esercitata che dai proprietarii dei terreni circonvicini, i quali lo estraggono per loro uso senza però metterlo in commercio. Si può quindi ritenere che la cifra del consumo sono rappresentate dalle statistiche di importazione.

L'importazione totale nelle colonie di Australia durante l'anno 1870 fu di tonnellate 25,004 fra sal comune e sal gemma.

Esso proviene quasi per intiero dall'Inghilterra. Nel 1870 trovo solo due eccezioni di poca importanza, un centinaio di tonnellate importate in Queensland di Germania, e circa 40 a Melbourne di Francia. Esse furono probabilmente portate da bastimenti di là provenienti, invece di zavorra. Quanto all'Inghilterra, due sono i porti che ne fanno commercio con l'Australia, Londra e Liverpool. Dal secondo proviene la maggior quantità (quello conosciuto comunemente col nome di *Liverpool salt*), dal primo quello di miglior qualità (*London fine stoved*).

I noli pel sale sono più alti da Liverpool che da Londra. Dal primo porto variano fra 20 e 25 scellini la tonnellata, mentre a Londra scendono talvolta fino a 15. La differenza è facilmente spiegabile pel maggior tonnellaggio (e quindi maggior concorrenza) che s'impiega nel commercio fra Londra e queste colonie. Si accorda il 10 per 0[0 di calo. In generale però il sale non è accettato che come complemento di carico e in luogo di zavorra. Nel 1871 un solo bastimento, il *Birchgrove* di 543 tonnellate, arrivò a Melbourne con carico completo di sale. Altri due, il *Marpesia* di 1443, ed il *Penthesilea* di 1668, tutti da Liverpool, ne avevano rispettivamente 1000 tonnellate e 3000 sacca. Tutto il resto arrivò in quantità minori.

I diritti di dogana sono in Victoria e New South Wales 20 scellini, in Queensland 40 per tonnellata. In South Australia 9 per 0[0 *ad valorem*, in New Zeeland e Tasmania, è esente. Essi vengono poi aumentati da altri aggravii che in Melbourne, fra diritto di scalo e scarico, ammontano a 9 scellini la tonnellata. Dai prezzi correnti bisogna quindi dedurre sempre almeno 29 scellini che restano a carico del venditore.

Il magazzinaggio nelle Bonded Warehouses, ove sia necessario per la riesportazione, costa per tonnellata 2 scellini al ricevimento e 4 pence alla settimana pel tempo susseguente.

Il prezzo a Melbourne ha oscillato nell'anno 1871 fra i limiti seguenti (pagati i diritti).

Sale comune (*course*) per t. da L. st.	3.	5. 0	a	4.	5. 0
Sale fino (*fine*) » » » »	3.	10. 0	»	5.	10. 0
Sal gemma (*rock*) » » » »	2.	10. 0	»	3.	0. 0

Queste gravi oscillazioni corrispondono generalmente alle quantità che si hanno in *stock* o all'aspettato arrivo di carichi dall'Inghilterra. Così i prezzi minimi si verificarono nei mesi di luglio e agosto quando arrivarono o erano annunziati i tre bastimenti di cui sopra. Questa è una delle ragioni per cui credo difficile l'esportazione diretta dall'Italia a carichi completi. Quel bastimento che arrivasse qui con 5 o 600 tonnellate, oltre alle altre difficoltà, non potrebbe che sensibilmente alterare i prezzi correnti a suo sfavore.

Nessun altro sale, tranne quello delle due piazze sopra rammentate, è conosciuto in Australia. Tempo fa fu introdotta una piccola quantità di sale differente (non ho potuto rintracciarne la provenienza), che non realizzò neppure il diritto doganale. Alle mie ricerche quindi se il sale italiano o di Cadice potesse aver spaccio, mi è stata impossibile ottener risposta. Mi si assicura però che nessun altro sale avrebbe molta probabilità di esser venduto se non in quanto fosse eguale o superiore all'inglese. Anche in questo il migliore ha sempre più facile spaccio ed oggi per esempio si vende molto più facilmente ed a migliori prezzi il *London stoved* che il *Liverpool* comune.

Non sono riuscito ad ottenere i prezzi delle altre piazze. Salvo però oscillazioni momentanee, l'un si livella con l'altro, e quindi ciò che avviene in Melbourne può prendersi come indicazione approssimativa delle altre piazze d'Australia.

La mancanza di dati precisi sullo stato di tale commercio in Italia impedisce di giungere a conclusioni sicure su tale articolo di esportazione. Sembra però trovato dai dati qui sopra:

1° Che sarebbe impossibile far concorrenza al sale inglese con spedizioni per la via del Canale. Specialmente dopo l'ultimo rialzo la tariffa di passaggio assorbirebbe una parte troppo grande del nolo che potrebbesi ricavare dal trasporto.

2° Che anche per la via del Capo di Buona Speranza la riuscita di tale spedizione sarebbe assai problematica e tale forse, atteso il poco valore specifico del sale, da non compensare il rischio che si corre inevitabilmente nei primi tentativi.

(Giugno 1872).

VARIETÀ

La Nuova Guinea.

Da qualche tempo la Nuova Guinea vuole essere annoverata tra gli oggetti principali di spedizioni scientifiche, e già inclina a portarvisi la emigrazione. Scritti recenti hanno preso a illustrarla, tra gli altri, le memorie contenute nelle *Mittheilungen* del Petermann, nell'*Ausland*, nel *Voyage autour du monde*, oltre allo scritto di Otto Finsch, intitolato: *Neu Guinea un seine Bewoner* (La Nuova Guinea ed i suoi abitanti), e stampato a Brema nel 1865.

Nè questo deve maravigliare, imperocchè la Nuova Guinea è la più grande isola conosciuta, e, sia per le sue ricchezze naturali d'ogni maniera, sia per la vicinanza del vasto continente oceanico, ha una importanza che ogni giorno vieppiù si palesa e cresce.

Tuttavia questa vasta terra, situata a tramontana dell'Australia, è ancora da annoverarsi tra le parti più ignorate del globo.

Gli scritti accennati poco sopra contengono sulla Nuova Guinea informazioni preziose, le più importanti delle quali furono testè riassunte dal signor Ernesto Féligan nel *Journal Officiel.*

Nelle colonie dell'Australia la Nuova Guinea è divenuta l'oggetto della pubblica attenzione, e vi si discute vivamente la possibilità di stabilirvisi. Anzi sono di già partite due spedizioni da Sidney: una direttamente alla volta della Nuova Guinea; l'altra, per le isole Aroe, che formano un arcipelago vicino.

Egli è ben vero che queste spedizioni, composte, per la maggior parte, da cercatori d'oro, o da avventurieri della peggiore specie, non accennavano ad un esito troppo felice. Della loro riuscita, anche nell'Australia forte si dubitava; si prevedeva soprattutto, che questi avventurieri, coi loro eccessi, ecciterebbero le popolazioni indigene contro gli Europei, preparando così ostacoli per lo avvenire.

Ma il tentativo non riuscì: prima di arrivare alla Nuova Guinea, alla distanza di due giornate dal litorale, il brigantino *Maria* si perdette nella scogliera di Brambla. Dei 200 che vi erano a bordo, circa 150 poterono salvarsi su di una scialuppa e su due zattere; gli altri perirono o furono presi dagli isolani di quei paraggi.

Ma altri esploratori, esploratori serii, guidati soprattutto da mire scientifiche, partirono da varie parti d'Europa alla volta della Nuova Guinea, e devono a quest'ora già esservi arrivati.

Un naturalista tedesco, il dottore A. B. Meyer, il quale passò un anno intiero a Celebe, scrisse da Macassar, sotto la data del 26 ottobre 1871, che egli si proponeva di trasferirsi alla Nuova Guinea dopo un soggiorno di sei mesi alle Filippine. Un altro naturalista di Russia, il signor Michlucho-Maclay, ve lo aveva già preceduto. Nel mese di settembre 1871 egli aveva anzi di già annunziato, dall'isola stessa, il suo arrivo nella baja dell'Astrolabio, in compagnia di un marinaro svedese e di un indigeno delle isole Niue; soggiungeva che vi soggiornerebbe alcuni mesi a fine di rendersi famigliare la lingua del paese, e che poscia tenterebbe di penetrare nell'interno dell'isola.

Una spedizione, diretta dal signor Odoardo Beccari (già conosciuto pe' suoi viaggi a Borneo e nel paese dei Bógos) e dal signor De Albertis, salpò da Genova alla volta della Malesia, della Melanesia e della Nuova Guinea. L'oggetto di questa spedizione è per metà scientifico e per metà commerciale.

Finalmente la Società delle Missioni di Londra fondò nel 1871, su vari punti della parte sud-est dell'isola, stabilimenti che accennano a prospero incremento. Alcuni indigeni dell'arcipelago di Tugo e di altri gruppi di isole, educati a Lifu per divenire missionari, vennero destinati alle isole vicine al littorale. Queste stazioni, le quali in un prossimo avvenire diverranno centri molto importanti di informazioni, potranno inoltre agevolare singolarmente ai viaggiatori l'adito nel paese. Ai due missionari che conducevano l'impresa, signori A. W. Murray e S. Macforlane, siamo già debitori di notizie della più alta importanza sulle regioni che essi hanno visitate.

Tanti sforzi, quasi simultanei, non possono a meno di allargare quanto prima le nostre cognizioni sulla Nuova Guinea. Del resto, è probabile che qui non si restringeranno i tentativi; frattanto ecco un riassunto delle poche e in parte confuse nozioni che fino ad ora si sono raccolte su quella contrada.

La Nuova Guinea occupa la maggior parte dello spazio compreso: da tramontana a mezzodì, tra l'equatore e il 10° grado di latitudine meridionale; da levante a ponente, tra i 180° e 149° gradi di longitudine.

Questa contrada, irregolarissimamente frastagliata (la qual cosa rende assai difficile il dare un'idea anche approssimativa della sua forma), è molto più lunga che larga. Mentre che la sua lunghezza è quasi uguale alla distanza che corre da Gibilterra ad Amsterdam, la sua maggior larghezza uguaglia appena lo spazio che si estende da Valenza di Spagna a Lisbona. Del resto, l'isola, sotto questo aspetto, offre disuguaglianze grandissime, e su vari punti, soprattutto verso le due estremità, presenta restringimenti considerevoli, onde si formano vere penisole.

Del resto, le sue coste sono così imperfettamente conosciute che ancora si disputava se questa regione, in luogo di essere un insieme unito, non formasse in quella vece parecchie isole distinte. Questa supposizione nacque dacchè si riconobbe che larghe depressioni (che sulle prime erano state tolte per imboccature fluviali) costituivano baie profonde, fin anco degli stretti. Questi meati non furono esplorati quasi in nessun luogo. Per citarne un solo esempio, nella baia dell'Astrolabio, che sulle carte non ha che una mediocre estensione, il capitano Andrew Edgar, della goletta australiana l'*Emma Paterson*, penetrò ultimamente molti addentro, fino a 200 miglia inglesi, senza poter arrivare al fondo.

La Nuova Guinea, sia che formi un complesso continuo, o parecchie terre separate, ha una superficie di circa 260,000 miglia quadrate inglesi; è quindi superiore a quella di Madagascar. Dessa è situata, come già dicemmo, a tramontana dell'Australia. Ma, siccome la sua direzione è da nord-sud-est a sud-est, dessa si trova da quella a distanze molto diverse. Mentre che la sua porzione sud est non ne è separata che dallo stretto di Torres, vero mare interno nel quale sono situati numerosi arcipelaghi, le isole Aroe soprattutto, a ponente, invece, si estende tra i due continenti. Ma pare dimostrato che per lo addietro esse formassero un solo e medesimo continente. Ma la rivoluzione geologica, che le ha divise, non lasciò sussistere altre traccie della loro unione, all'infuori delle isole vicine.

Uno scienziato inglese, il signor Russell Wallace, or fanno alcuni anni, riconobbe che l'arcipelago oceanico si divide in due parti: una occidentale, che è un'appendice naturale dell'Asia, mentre che l'altra, orientale, si annette al sistema australiano. Di più, egli ha osservato che questa divisione, evidente sotto l'aspetto geologico, si palesa non meno chiaramente nelle po-

polazioni, nella fauna e nella flora. Le notizie che abbiamo della Nuova Guinea confermano assolutamente questa teoria.

Tutte le tribù dell'isola, a quanto pare, appartengono a quella particolare stirpe nera, probabilmente autoctona, la stirpe dei papous, la quale si incontra nella zona australiana. Quelle dell'interno, senza dubbio aborigene e appena conosciute, furono probabilmente ricacciate lungi dalle coste per opera di genti alquanto più civili e che, almeno rispetto al commercio, le tengono sotto una certa dipendenza. Tuttavia, sopra un dato punto del littorale, venne segnalata la presenza occidentale della stirpe malese, e nelle tribù marittime, per effetto dei rapporti colle genti della zona asiatica, non sono rari i meticci. I *Papous* della costa, non altrimenti da quelli dell'interno, sono generalmente di umore bellicoso e inclinato alla rapina, e in molte circostanze si mostrarono fieramente ostili agli Europei. Quivi senza dubbio si troverà il maggiore ostacolo allo stabilire colonie, imperocchè è cosa probabile che dessi opporranno una resistenza lunga e sanguinosa. Tutte quelle tribù vivono allo stato selvaggio, ed altra religione non hanno fuorchè un feticismo grossolano. Non sanno lavorare il ferro, e, ad eccezione di alcuni utensili ed ornamenti di legno, di pietra e di oro, essi traggono da Ceram o da altre isole vicine tutti gli oggetti fabbricati.

Non meno rimarchevole è la fauna. I mammiferi, poco numerosi, appartengono tutti ai tipi particolari dell'Australia. I principali sono cinghiali, gatti selvatici, una razza di cani e dei kanguri. L'elefante, il rinoceronte, il grosso bestiame, tutte le specie della zona asiatica non vi si incontrano. Lo stesso per gli uccelli, i più notevoli dei quali sono gli uccelli di paradiso (oggetto di un commercio assai considerevole), e parecchie varietà di pappagalli e piccioni. Ma potrebbero, per compenso, gli animali domestici per la maggior parte avvezzarsi al clima.

Molto più copiosa la flora: questa presenta l'aspetto lussureggiante delle regioni intertropicali. Numerose sono e preziose le famiglie vegetali. Vi abbondano straordinariamente il cocco, il betel, la palma del sagu, l'albero del pane, l'arancio, il limone ed un grande numero di altri alberi da frutta. Nell'interno abbonda il legno da costruzione: la quercia, l'ebano, ecc. Vi si trova il campeggio, il noce moscato selvatico e il mosovi, la cui corteccia odorifera forma uno tra i primari oggetti di esportazione della costa meridionale. Nei distretti vicini agli stabilimenti olandesi vengono coltivati il tabacco, la canna dello zucchero e il riso. Potrebbe eziandio coltivarsi il caffè. Il suolo, quasi in ogni luogo, mostra di essere di una grande fertilità; e, per la estensione dell'isola (che dall'equatore va fino al 10° grado di latitudine meridionale), sarebbe capace delle colture più diverse.

Si suppone, inoltre, che in certe regioni si trovino giacimenti auriferi.

Quanto alla topografia dell'isola, a ben poca cosa si riducono ancora le nostre cognizioni. Si crede tuttavia ch'essa possegga corsi d'acqua numerosi e di una certa importanza. Nell'interno fu riconosciuta l'esistenza di una catena di montagne molto elevate, le cui vette più alte sarebbero coronate di nevi; questa catena sarebbe diretta da ponente a levante. Le coste, su molti punti, sono elevate, anzi montagnose, talmente che, per l'elevatezza del suolo, il clima probabilmente vi è più temperato di quanto si supponeva. All'infuori di certe regioni paludose del littorale, il clima non è malsano, benchè le variazioni di temperatura siano talora considerevoli e si avvicendino nella medesima giornata. Il monsone di levante, ossia la stagione delle pioggie, comincia sulla costa sud-est alla metà di aprile e finisce nel settembre. La stagione asciutta si estende dal settembre fino all'aprile. Sulla costa settentrionale, invece, accade il rovescio.

Benchè tra tutte le isole del grande Oceano, la Nuova Guinea abbia tra le ultime ad essere esplorata, tuttavia fu scoperta assai presto. Fino dall'anno 1511, i portoghesi Antonio Abzen e Francisco Serrano l'avevano veduta. Ma un altro portoghese, don Jorge de Meneses, fu quegli che pel primo, nel 1526, vi pose il piede. Nell'anno 1545, J. O. De Retes, osservato avendo la rassomiglianza degli abitanti con quelli della costa di Guinea, nell'Africa, le diede il nome di Nuova Guinea. Sulle prime l'avevano chiamata Isola d'Oro, perchè, avendo trovato gli indigeni possessori di gioielli fabbricati con questo metallo, si suppose che l'interno dell'isola ne contenesse giacimenti considerevoli.

Durante tutto il secolo decimosesto, la Nuova Guinea fu riguardata come un'appendice dell'Australia, o come la parte settentrionale di questa. Fu solo nel 1606, che lo spagnuolo Torres scoprì lo stretto sparso di scogli che porta il nome di stretto Torres, e, attraversandolo, vide che la Nuova Guinea forma un'isola distinta.

Passarono quindi ben due secoli senza che si facesse alcun tentativo efficace per penetrare nell'interno dell'isola, od anche solo per riconoscerne le coste. La Compagnia olandese delle Indie Orientali, bramosa di accrescere i suoi possedimenti in quei paraggi, aveva frattanto a più riprese procurato di por piede sul littorale. Ma, assalita dagli indigeni ad ogni tentativo di discesa, respinta dopo di avere perduto una parte del loro equipaggio, ad essa convenne di allontanarsi colle sue navi. Tuttavia gli Olandesi finirono col porre sulla costa nord-ovest uno stabilimento che non potè prosperare, sia per l'insalubrità del clima, sia per la ostilità dei Papous.

In questo periodo, eccettuate queste loro spedizioni, non hanno a registrarsi che tentativi ristrettissimi, sovente accidentali, di bastimenti che, passando nelle vicinanze della Nuova Guinea, si appressarono alla costa per ivi attingere acqua, oppure per riconoscere un punto isolato della costa. Tali furono le spedizioni di Sconten (1616), di Dampier (1700), di Carteret (1767), di Bougainville (1768) e di Cook (1770).

Ma alle spedizioni di Carteret e di Bougainville siamo debitori di alcune importanti osservazioni, che, poco tempo dopo, cioè nel 1774, furono aumentate dal viaggiatore inglese Forrest.

Ma, per trovare esplorazioni veramente degne di questo nome, conviene scendere fino ai viaggi di Duperrey (1823), e di Dumont d'Arville (1828). Queste due spedizioni ci diedero il piano esatto di una gran parte delle coste, oltre ad alcune nozioni precise sull'isola e sopra i suoi abitanti.

Noi dobbiamo inoltre mentovare le notizie raccolte, or fa qualche anno, dal signor Russell Wallace, durante il breve soggiorno ch'egli fece a Doreh, porto della costa di nord ovest, dove si effettuano gli scarsi commerci che si fanno in quella porzione del litorale. Di più, gli Olandesi, da qualche tempo in qua, fecero sforzi efficaci per istudiare il vasto territorio sul quale non esercitano ancora che una sovranità presso che nominale. Loro si era rimproverato di non essere mai usciti dall'angusto raggio sottoposto alla loro autorità effettiva, nella vicinanza delle loro stazioni. Oggidì questo rimprovero non sarebbe più meritato. Correndo l'anno 1836, dopo una importante spedizione esplorativa, gli Olandesi avevano costruito il forte Dufus, sulla costa occidentale. Ma quello stabilimento non potè mantenersi. Ciò non ostante, essi inviarono, nel 1849, il bastimento la *Circe* per riconoscere e levare il piano della costa settentrionale, e, nel 1858, una spedizione trasportata dall'*Etna*, vapore da guerra, penetrò assai dentro nell'isola, visitando punti non ancora conosciuti. Finalmente essi vengono animando le esplorazioni di scienziati stranieri, ai quali in varie occasioni accordano il passaggio gratuito sulle navi dello Stato.

Questi sforzi recenti degli Olandesi, il saggio tentato l'anno scorso dalla Società delle Missioni di Londra, le attuali esplorazioni dei viaggiatori partiti dall'Europa, fanno sperare che quanto prima riceveremo numerose informazioni sulla Nuova Guinea.

Ma dall'Australia soprattutto partiranno i tentativi maggiori, e che con maggiore perseveranza verranno continuati. L'*Ausland* osserva che le colonie inglesi, avendo nelle loro vicinanze un'immensa contrada feconda di tutte le derrate tropicali, quelle appunto che ad esse fanno difetto saranno necessariamente spinte a coltivare questo prezioso territorio Che questo passi sotto il dominio della Gran Bretagna, o resti sotto quello dei Paesi Bassi, si comincierà coll'annodare rapporti commerciali, quindi si fonderanno stabilimenti sulla costa meridionale. Oltre al traffico assai notevole, che da lungo tempo vi fanno i Chinesi, già cominciano a stabilirvisi scambi regolari tra gli indigeni ed i porti settentrionali dell'Australia. Queste corrispondenze commerciali non mancheranno di svolgersi vieppiù, e di progredire con uno slancio, che probabilmente si farebbe altrettanto rapido quanto fu quello delle colonie nell'Australia, se resistenze lunghe, tenaci e difficili a vincersi non si dovessero aspettare per opera di certe tribù indigene, e dei pirati malesi che infestano quei paraggi.

NOTIZIE VARIE

Togliamo dal *Daily News* il seguente estratto di una lettera che in data del 1° luglio 1872 il celebre esploratore David Livingstone diresse a sua figlia:

« Temendo che mi si mandasse una nuova scorta composta di schiavi, ho pregato il signor Stanley, nel caso che s'imbattesse in essa, a rimandarla e ad inviarmi in qualsiasi modo una cinquantina di uomini liberi. Ciò mi ha consigliato d'abbandonare la spedizione di ricerca, nella quale si trovava Oswell. Non poteva immaginare ciò che sarebbe avvenuto in seguito e sono perciò dolentissimo che il mio rifiuto venga interpretato come ingratitudine. Invece, ne sono riconoscentissimo; ma siccome poco mi resta per terminare la mia intrapresa, spero di ritornare ad Ujiji otto mesi dopo i miei uomini e di qua restituirmi finalmente nella mia cara patria Nel timore di perdere il mio giornale, l'ho confidato al signore Stanley in una cassa contenente due cronometri per l'ammiraglio Richard ed altri due orologi per voi altri. Egli si è mostrato compitissimo a mio riguardo e gli sono perciò riconoscentissimo. Aveva risoluto di pubblicare per conto suo i particolari dei miei viaggi, ma per compensare in qualche modo il signor Bennett delle spese da esso fatte, ho risoluto di permettere al signor Stanley la pubblicazione di una parte delle mie memorie. Nelle sue mani ciò non sarà per noi una perdita, giacchè gli Americani sono buoni e affettuosi amici nostri. »

— Una corrispondenza del *Times* dà i seguenti ragguagli sul commercio dell'Abissinia:

Il regno dell'Abissinia conta dieci milioni di abitanti, dei quali due milioni circa sono ebrei, maomettani o pagani; le opinioni religiose degli altri sono basate sul cristianesimo.

È difficile di dare un'esatta stima del commercio di un tal paese, la cui civiltà, quantunque ristretta, tende di giorno in giorno a divenire più grande. Liberato dagli Inglesi, dal giogo di un signore semibarbaro, le differenti provincie sono divenute, sotto il governo del re Kassai, più unite di quello che lo fossero precedentemente, e il commercio vi è suscettibile di grandi sviluppi.

Non bisognerebbe tuttavia credere ad un Eldorado. L'Abissinia è soggetta a gravi imposte regolari, e a considerevoli pericoli, e arrogi lo Stato ancora poco sicuro del paese, cose tutte che impediscono gli sforzi dei più energici commercianti, per poco che essi siano prudenti. Tuttavia, l'Abissinia offre ai negozianti di tutti i paesi vasti e legittimi sbocchi.

La sola specie di moneta dell'Abissinia è il dollaro austriaco di Maria Teresa che nel paese equivale a circa 5 franchi. Si paga parte con questa moneta e parte per via di scambio, con grani, mercanzie manufatturate, che sono principalmente importate dall'India. Si valuta il commercio attuale del paese a 16 milioni circa di questi dollari per anno per le importazioni, e ad una somma presso a poco eguale per le esportazioni. In tutti i casi, secondo i calcoli degli Abissinii, le importazioni e le esportazioni si bilanciano.

I diritti non sono esatti direttamente dal re, ma dai governatori che li cedono ad agenti o ad appaltatori. Ora questi appaltatori impiegano per loro conto un numero considerevole di agenti inferiori, ed è impossibile proibire la frode e il contrabbando. Quelli che veramente godono del commercio del paese sono i piccoli merciaiuoli che più facilmente si muovono che le carovane, e pervengono pure a sfuggire alle imposte. Infatti, essi si trasportano facilmente dai luoghi relativamente civilizzati del paese verso i deserti della frontiera, abitati da tribù libere, ed è da questi luoghi e per vie da essi conosciute, che questi merciaiuoli vanno nei paesi soggetti al dominio maomettano.

Gli Abissini non hanno libri; non si può dunque arrivare che ad una stima approssimativa delle importazioni che, calcolando il numero degli abitanti e i loro bisogni, e siccome essi restano nella stessa condizione di miseria, si deve ragionevolmente conchiuderne che le esportazioni oltrepassino di poco le importazioni. Si potrebbe tuttavia menzionare una ventina o più provincie del regno, i nomi delle quali sono conosciuti e i cui abitanti indigeni parlano differenti varietà di dialetti dell'arabo, hanno la stessa maniera di vivere.

Tutti infatti sono vestiti leggermente di una stoffa di cotone bianco, in forma di panno, e il cui prezzo varia secondo la grandezza e la qualità. In media si considera che su cinque milioni di abitanti della provincia di Tigrè, sono necessari cinque dollari per anno e per testa per il vestiario, mentre che per gli altri sei milioni bastano tre dollari.

Si coltiva molto il cotone nel paese, soprattutto nei distretti Shoa e Gallas, ma le persone che abitano nei distretti più elevati, a circa 3,000 metri sul livello del mare, impiegano per vestirsi abiti di lana che manifatturano loro stessi. Nondimeno l'India fornisce almeno un terzo di cotone necessario per i bisogni del paese.

La metà della popolazione ha il gusto degli Africani per le stoffe di colore. Si fabbrica per essa nell'India della stoffa rossa in cotone. Gli Abissini cristiani portano attorno il collo, insegna della loro fede, una cordicella di seta turchina che si chiama *mdteh*. La materia lorda di queste corde viene dalla Siria ma le si fabbricano nel paese.

Tra le altre importazioni, bisogna citare le mercanzie di seta e di cotone, impiegate parte per gli usi ecclesiastici, parte decorare i soldati distinti. I preti e gli scribi portano mussolina bianca. Essi ne usano per 500,000 dollari per anno.

I finimenti pure sono un importante ramo d'industria. Quanto al tabacco in polvere forma un grande genere di commercio; 4,000,000 di abitanti, infatti, ne fanno uso e ogni anno si valutano a 4 milioni di dollari le importazioni di questa derrata, come materia prima crescente sul suolo del paese. L'esportazione delle seguenti mercanzie: rame, zinco, argento vivo, pepe indiano, sapone, è di un milione e mezzo di dollari. Gli abitanti adoprano poco sapone, essi invece usano un certo sugo di un certo frutto di cui noi ignoriamo il nome. Il valore delle importazioni in armi a fuoco non è che di circa 500,000 dollari per anno, e tuttavia un vecchio fucile si vende per 100 franchi.

Le carovane fanno l'esportazione dell'avorio, dei corni, del muschio, della cera, e di buona specie di caffè, il caffè di Narea, nel Kaffa, che si dice eguale al caffè moka I merciaioli delle grandi carovane, che sono più utili all'Abissinia, perchè essi s'internano di più, fanno pure il commercio del burro, del miele, e del bestiame. Ma l'esportazione più considerevole è quella del grano; essa ascende a 12,000,000 di dollari.

Non si può dunque dire che il commercio con l'Abissinia sia desideratissimo per i commercianti europei. Tuttavia, è possibile e sarebbe verosimilmente proficuo di spedire carichi dall'Europa a Nassowah, dove i mercanti ambulanti e le carovane dell'interno aspettano regolarmente.

— I giornali di Pietroburgo annunziano secondo notizie da Tiflis, che l'estate scorsa essendo stato straordinariamente secca nel Caucaso e non essendo caduta pioggia alcuna per lo spazio di tre mesi, questa aridità persistente è stata accompagnata da incendii di villaggi e foreste. È assai raro che i villaggi caucasi prendano fuoco; i paesani abitano fori scavati nella terra, vi mancano per conseguenza gli elementi di combustione.

Le colonie della Grousia presentano un colpo d'occhio originale, e colui che non è al corrente di questo genere d'architettura non dubita punto di trovarsi nel centro di un villaggio. I tetti piatti di queste capanne, ricoperti di terra, s'alzano di poco sul livello del terreno, ciò che loro dà un aspetto cupo e triste. Così, gli incendii che accadono in questi villaggi non possono distrurre altro che provvigioni di grano.

Gli incendii delle foreste sono ben altra cosa. Le fiamme si spandono sovente su una estensione di 50 *verste* e più, alzandosi fino alla cima dei monti come mare di fuoco e dando loro un aspetto di vulcani in eruzione. Tutti gli sforzi umani per circoscrivere le fiamme sono inutili, le nuvole di fumo e il calore intollerabile che si sprigiona dal focolare dell'incendio impediscono di avvicinarsi anche a distanza di parecchie verste.

Hanno un bell'essere lontani gli alberi, il tronco dei più s'avvampa a colpo d'occhio a guisa di fiammiferi fosforici. Nè fossati, nè tagliamento di alberi non arrestano il progresso dell'elemento distruttore; le foreste sono forate sulla vetta delle montagne il cui accesso non è facile. Forti colonne di truppa sono state spedite sul teatro del disastro, ma non hanno potuto portare soccorsi efficaci. Le più belle foreste sono cadute in preda alle fiamme. L'incendio continua, e se non viene spento dalle forti pioggie autunnali, è difficile poter prevedere quanto tempo seguiterà ancora l'elemento distruttore.

— Nel 1870 si sono maritate in Inghilterra 363,310 persone, cioè 10,000 di più dell'anno precedente. L'aumento dei matrimoni è stato soprattutto sensibile nei distretti carboniferi e minerali, cioè nei distretti più agiati. Su questi 181,655 matrimoni 76 per 0[0 sono stati conchiusi secondo i riti della Chiesa anglicana.

Sui 181,655 individui di sesso maschile si sono ammogliati, 148,848 giovani che hanno sposato ragazze; 8,137, al contrario, si sono uniti a vedove; 15,366 vedovi sono andati in seconde nozze con ragazze, e 9,307 vedovi con altre vedove; 19 uomini divisi si sono uniti di nuovo con giovani donne; 10 donne che si erano divise dai loro primi mariti hanno sposato celibi, e 4 egualmente divise si sono unite con vedovi.

Per 70 per 0[0 di questi matrimoni si ha potuto stabilire l'età dei congiunti; l'età dei giovani che si sono maritati avevano in media 27 anni, le giovani 25, i vedovi 42 e le vedove 38. Se da questa cifra si toglie quella degli individui maritati in seconde nozze, ne risulta che l'età media degli uomini è stata di 25, quella delle giovani di 24. 13,598 uomini e 39,205 giovani al di sotto di 21 anno, cioè 7 5 per 0[0 da una parte e 21 6 per 0[0 dall'altra.

Nelle contee di Bedford, di Leicester, di Northampton, Bukingham, ecc., è il sesso mascolino che si marita più giovane e nelle contee di Durham, Stafford, e a occidente della contea di York, al contrario, è il sesso femminile che si marita più giovane.

Gli illetterati erano soprattutto numerosi nelle contee di Lancastre, York (ovest) e Durham, cioè i più ricchi dell'Inghilterra.

— Oltre la colonia inglese di Hong-Kong, i trattati colla China hanno aperto 21 porti del l'impero, 11 di primo rango o consolari, e 10 di secondo rango; questi ultimi generalmente sono considerati come porti ausiliari.

Essi sono Canton, con Whampoa, Swatou, Couctchou-fou (porto secondario), Amoy, Fouchou (porto principale per l'esportazione di tè), con l'ancoraggio di Pagoda, Ningho, il vasto porto di Shangai e il suo ausiliare Chinkeang (distante 12 leghe), Chefou la cui importanza sarà grandissima quando i Chinesi ammetteranno gli stranieri a scavare le miniere, Tientsin (porto di Pechino), luogo d'importazione della maggior parte di mercanzie esotiche, Newchwang all'entrata della Manchuria.

Nell'isola Formosa, si hanno Taiman, Takou, Tamsug e Kilung, e in ultimo l'autorità consolare è stata ristabilita Kiungchou (isola Hainan).

Le importazioni inglesi entrano principalmente per Hong-Kong e Shanghai. Hong-Kong, nel sud, le spedisce da Canton, Iwatou, Amoy e Fouchou; Shanghai approvvigiona Nigpo, Chinkeang, Kiukiang, Hankou, Chefou, Tientsin, Newchwang e il Golfo di Pecheli.

Da Canton a Newchwang vi sono 4800 leghe).

(Precurseur d'Anvers)

DIARIO

I giornali di Berlino discorrono generalmente della piega, che la discussione della legge sull'ordinamento dei circoli prendeva in seno della Camera prussiana dei Signori. L'opinione pubblica e il giornalismo liberale già mostrano di non più avere fiducia nel buon successo della riforma. La *Gazzetta di Spener*, giornale molto accreditato nelle sfere governative, e liberale moderato, prevede la reiezione della legge, o almeno una tale alterazione che non possa più essere accettata dall'altra Camera. E di ciò il citato periodico si rammarica e ne muove rimprovero al ministro dell'interno, che, non ostante la energia con cui ora difese la legge nella Camera alta, tuttavia non si era, nell'ozio delle vacanze, efficacemente adoperato per cattivarsi la maggioranza.

La *Gazzetta di Spener* si lamenta che la minoranza liberale della Camera alta non sia stata rinforzata con una opportuna addizione di personaggi eminenti e di un provato liberalismo; non che fosse desiderabile una infornata, come si suol dire, di nuovi membri della Camera alta, ma era a desiderarsi, che si fosse provveduto ai seggi ancora vuoti; e qui fa notare, che le due maggiori città del regno, Berlino e Breslavia, non sono ancora rappresentate nella prima Camera. Questo linguaggio, nella *Gazzetta di Spener*, fu trovato assai caratteristico. A ciò si aggiunge che il *Reichsanzeiger*, foglio officiale dell'impero germanico, pubblica una statistica, dalla quale risulta che, oltre ai principi della Casa reale, la Camera dei Signori conta 521 seggi, dei quali soltanto 181 sono presentemente occupati. Questi seggi si resero vacanti per decesso o per dimissioni, e la Corona non ha nominato che dieci nuovi membri della Camera alta.

Anche la *National Zeitung* prevede che il partito conservatore feudale trionferà nella Camera dei Signori, ma se ne consola, perchè, a suo avviso, ciò condurrà ad una radicale riforma di quella Camera.

Ritornando alla *Spener'sche Zeitung*, essa invoca l'intervento personale del principe Bismarck, il solo, dessa scrive, che eserciti una preponderante influenza sull'animo dei gentiluomini di campagna.

Del resto, il telegrafo ci ha già annunziato che il progetto di legge fu dalla Camera respinto con una grandissima maggioranza di suffragi.

L'elezione, avvenuta a Parigi il 27 ottobre per la nomina di un consigliere municipale che non aveva prodotto alcun risultato definitivo nel primo squittinio della domenica precedente, fu vivamente disputata. Il numero dei votanti era molto più considerevole che nella prima votazione. Il signor Lameureux fu eletto con 2,842 voti; il signor Poiret, suo concorrente, ne ebbe 1,516.

Si legge nel *Bulletin conservateur républicain*: « Si parla in parecchi giornali di un progetto di legge, che verrebbe proposto all'Assemblea, conformemente al quale la Camera continuerebbe a risiedere a Versailles, mentre che la sede del governo sarebbe trasferita a Parigi. Questa combinazione gioverebbe alla rapida e facile spedizione degli affari, ma si prevede che la maggioranza dell'Assemblea non potrebbe mettere in non cale certi inconvenienti annessi al progetto di cui si tratta, e che gli tolgono ogni probabilità di buon esito presso l'Assemblea stessa. Quindi è probabilissimo che tale progetto non le verrà presentato ».

Il *Soir* crede di poter affermare che l'ammiraglio, signor di Gueydon, governatore, e il signor di Lucet, deputato dell'Algeria, si sono posti d'accordo per considerare opportuna la soppressione del governo militare nella colonia.

Notizie sulle piene.

Da Ostiglia abbiamo che nella notte scorsa procedette ordinato e tranquillo il lavoro di gettata, con buzzoni e sassi, per istabilire una nuova difesa frontale dove scomparve l'argine vecchio. Vi sono sul luogo più che tremila operai oltre le compagnie dei militari di linea e pontieri che si aveano nei giorni precedenti.

Da Casalmaggiore si hanno pure notizie rassicuranti sul progresso delle opere che fino da ieri si stavano eseguendo per riparare la pericolosa frana manifestatasi su quella fronte. Anche colà lavorano due mila operai in aggiunta alla truppa di linea ed ai pontieri che vi erano sul luogo fin dai primi momenti in cui le minaccie si fecero più gravi.

A Bondeno le acque d'inondazione ribassano sufficientemente, avuto riguardo allo stato attuale del Po; e stamattina alle 8 circa il livello sul territorio sommerso era già ridotto ad un metro sopra quello del 1839, mentre ieri sera trovavasi ancora a metri 1 24 sul livello medesimo. Presentemente si sta apprestando il materiale per intestare nuovamente tanto i tagli fatti nell'argine sinistro del Panaro, quanto nell'argine destro del Po al froldo Merlino.

In tutte le altre parti del Regno continua il decremento dei fiumi e viene segnalato buon tempo, lo che dà a sperare che ben presto saremo liberati da ogni pericolo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 novembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 252 nel comune di Mascali, provincia di Catania, coll'aggio medio annuale di lire 471 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 21 ottobre 1872.

Il Direttore.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 29.

La Camera dei Signori continuò a discutere la riorganizzazione dei circoli ed approvò le proposte della Commissione, malgrado le dichiarazioni del ministro.

Parigi, 30.

Telegrammi da Londra annunziano l'arrivo di 30 milioni di franchi.

Le notizie della Germania fanno sperare il ritorno di parecchie centinaia di milioni alla circolazione. Il bollettino finanziario del *Journal des Débats* dice che il governo tedesco ne avrebbe data officiosamente l'assicurazione al governo inglese.

Furono scoperte nel Chilì alcune miniere di carbon fossile.

La divergenza diplomatica fra il Chilì e la Bolivia non è ancora appianata; le loro relazioni diplomatiche sono sospese.

Parigi, 30.

Il generale Ducrot, prendendo possesso del comando dell'8° corpo d'esercito, indirizzò ai soldati un proclama in cui dice: « Dopo le dure vicende che abbiamo attraversato, non dobbiamo dimenticare che sul campo di battaglia l'entusiasmo non basta. L'esercito è l'anima della nazione. Sembra che ciò sia stato dimenticato e voi conoscete quello che avvenne. Oggi tutti, ricchi e poveri, verranno nelle nostre file. Diventando istrutti, disciplinati e forti, noi fermeremo i nostri nemici all'interno, senza ricorrere al rigore. Quanto a coloro che combattemmo passo a passo dal Reno fino alla Loira, forse essi dovranno deplorare di avere lacerato il nostro cuore, coll'averci rapito i più cari figli della Francia. »

New-York, 31.

La nave *Missouri*, che andava da New-York all'Avana, s'incendiò durante una tempesta alla vista di Abaco. Si salvarono dodici persone e ne perirono ottanta, compresi tutti gli ufficiali e venticinque viaggiatori.

Londra, 31.

Lord Granville, rispondendo alla Deputazione della Camera di Manchester, dichiarò che, avendo Thiers fatte molte concessioni, il governo ha creduto di dover terminare, nell'interesse del commercio, i negoziati pel trattato commerciale. Soggiunse che la tariffa del 1860 rimane senza cambiamenti: che la legge del 1866 relativa alla navigazione è abrogata; che l'Inghilterra potrà imporre quei diritti che vorrà sui vini, sul carbone ed altri oggetti di importazione ed esportazione; che la Francia potrà aumentare qualsiasi imposta, dandone avviso sei mesi prima e dopo avere ottenuto il consenso dell'Inghilterra. Il trattato resterà in vigore finchè sia spirato il trattato coll'Austria.

Londra, 31.

Fu definitivamente concluso l'affare che si stava trattando fra la Banca Italo-Germanica e la Compagnia Reale delle ferrovie sarde.

Venezia, 31.

Telegrammi del *Tempo* annunziano che Sermide è completamente inondata. L'altezza dell'acqua arriva ai primi piani delle case. Si lavora attivamente per salvare le masserizie, i grani ed il bestiame. I danni sono incalcolabili. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

Ad Ostiglia il pericolo è cessato; i lavori per la ricostruzione dell'argine franato procedono alacremente.

Parigi, 31.

Le acque della Saona e del Rodano sono notevolmente accresciute. La diga della Commanderie è rovinata.

Londra, 31.

Le divergenze fra il Brasile e la Repubblica Argentina furono appianate. I due Stati hanno ripreso le relazioni diplomatiche.

Il trattato fra la Repubblica Argentina e il Paraguay, relativo alle spese di guerra e all'affare della frontiera, sarà sottoposto ad un arbitrato.

Bordeaux, 31.

Ieri ebbe luogo il banchetto offerto ai deputati conservatori della Gironda. Esso aveva il carattere di una dimostrazione monarchica fusionista costituzionale.

Il presidente Samazeuilh e i deputati Princetau, Decazes, e Carayon pronunziarono dei discorsi nei quali affrettarono coi voti il giorno in cui potranno bevere alla salute del re e dei principi della Casa di Francia.

Berlino, 31.

Camera dei Signori. — Prima di procedere alla votazione definitiva sul progetto di legge relativo all'organizzazione dei circoli, il ministro Eulenburg dichiarò che nelle presenti condizioni l'attuale gabinetto non darà le sue dimissioni, qualora la Camera respingesse questo progetto, perchè il nuovo gabinetto avrebbe la medesima missione. Soggiunse che l'imperatore continua ad essere persuaso della necessità di questa legge e dei principii in essa sviluppati dal governo. Annunziò che, nel caso che la legge venisse respinta dalla Camera dei Signori, la sessione verrà chiusa e se ne aprirà una nuova, alla quale sarebbe presentato immediatamente l'identico progetto. Terminò dicendo che il gabinetto impiegherà allora tutti i mezzi che gli fornisce la Costituzione per far approvare questo progetto.

Dopo alcune dichiarazioni di Klist Retzow, del conte di Münster e del conte di Hasselbach, si procedette alla votazione nominale.

Il progetto di legge fu respinto con 145 voti contro 18.

Cagliari, 31.

Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che ieri fu inaugurata la ferrovia da Tunisi al Bardo.

V'intervennero il Bey, i Principi e il Corpo consolare.

Madrid, 31.

La Cortes approvarono ieri la legge del contingente militare.

La Commissione del bilancio approvò tutti i progetti finanziari del governo.

BORSA DI BERLINO — 31 ottobre.

	30	31
Austriache	208 3/4	208 1/2
Lombarde	126 —	124 3/4
Mobiliare	206 1/4	206 3/4
Rendita italiana	66 1/8	66 3/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

BORSA DI LONDRA — 31 ottobre.

	30	31
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	67 —	67 —
Turco	53 1/2	53 1/2
Spagnuolo	30 3/8	30 1/4

BORSA DI PARIGI — 31 ottobre.

	30	31
Prestito francese 5 0/0	87 80	87 22
Rendita id. 3 0/0	53 15	53 10
Id. id. 5 0/0	84 50	84 40
Id. italiana 5 0/0	68 65	68 80
Consolidato inglese	92 7/16	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	487 —	488 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	260 —	260 —
Ferrovie Romane	152	153 —
Obbligazioni Romane	188 —	189 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	200 25	200 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	206 —	205 50
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485	485 —
Azioni id. id.	812 50	812 50
Londra, a vista	25 60	25 62 1/2
Aggio dell'oro per mille	7 —	8 —
Banca franco-italiana	— —	— —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 31 *ottobre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 4	766 0	765 4	766 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 2	16 8	17 2	12 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	71	58	57	76	Massimo = 18 3 C. = 14 6 R.
Umidità assoluta	6 17	8 27	8 35	7 96	Minimo = 9 2 C. = 7 3 R.
Anemoscopio	N. 4	N. 8	N. 2	N. 4	
Stato del cielo	8. piccoli cirri	6. piccoli cirri	4. cirri	10. bello	

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Segue ELENCO DEGLI ATTESTATI DI PRIVATIVA RILASCIATI NEL TERZO TRIMESTRE 1872.

(*Continuazione* — Vedi numero di ieri)

Numero d'ordine	SPECIE DI ATTESTATI RILASCIATI	NOME, COGNOME E DOMICILIO del Richiedente	DURATA Anni	DURATA Mesi	DURATA Giorni	GIORNO della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
123	Privativa	Evrard Maximilien ingegnere a St-Etienne (Francia)	15	»	»	17 settembre 1872	Procédé de lavage des charbons et des minéraux.
124	Id.	Fuller Thomas House a Boston (Stati Uniti d'America)	3	»	»	id.	Perfectionnements apportés aux machines employées dans la fabrication des clous pour fers à cheval.
125	Id.	Heberlein Jacob di Nuremberg (Baviera), dimorante a Londra	6	»	»	19 id.	Perfectionnements dans la commande des freins de chemins de fer et de voitures en général.
126	Id.	Bardini Antonio, dimorante a Mantova	1	»	»	17 id.	Spuntatore del risone.
127	Id.	Buosso Ferdinando, dimorante a Napoli	2	»	»	16 id.	Nuovo sistema di un argano che può agire solo, con ingranaggio e con leve.
128	Id.	Calegari Gaetano, capomastro a Milano	3	»	»	21 id.	Nuovo sistema Gaetano Calegari, capomastro, per l'innalzamento e lo spostamento continuo orizzontale dei grandi pesi.
129	Id.	Grande Antonio, domiciliato a Torino	1	»	»	id.	Motore a bilanciere, rigeneratore del proprio continuo movimento.
130	Id.	Pistor Adolphe a Francoforte s/M.	6	»	»	id.	Perfectionnements aux machines destinées à la fabrication des cigares.
131	Id.	Santacroce Giacomo, dimorante a Napoli	6	»	»	16 id.	Carbone artificiale, igienico economico.
132	Id.	Remersaro Stefano, dimorante a Novi Ligure	1	»	»	25 id.	Portafili a moto rotatorio per ogni genere di filato tessile.
133	Id.	Toni Tommaso e figlio, armaiuoli a Roma	3	»	»	9 luglio 1872	Nuovo fucile a retrocarica per uso di guerra.
134	Completivo	Heilmann Paul a Mulhouse	»	»	»	2 id.	Nouvelles dispositions mécaniques appliqués aux métiers à changements automatiques de navettes.
135	Id.	Erba Ercole a Milano	»	»	»	11 agosto 1872	Perfezionamenti nell'industria zuccheriera.
136	Id.	Giroud Enrico a Parigi	»	»	»	10 id.	Nouveaux système de régulateur de bec à gaz.
137	Id.	Bernard Luigi Edmondo di Marsiglia	»	»	»	6 febbraio 1872	Enduit concentrateur sans odeur.

Numero d'ordine	SPECIE DI ATTESTATI RILASCIATI	NOME, COGNOME E DOMICILIO del Richiedente	DURATA della privativa principale	DURATA del prolungamento	GIORNO della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
138	Prolungamento	Ditta B. Mussio e Comp. a Milano	1	1	28 giugno 1872	Nouveau procédé pour la préparation et la fabrication de la pâte à papier de bois.
139	Id.	Traverso Carlo e Luigi fratelli a Novi Ligure	3	3	27 id.	Sistema perfezionato di banchi per filanda di seta a vapore.
140	Id.	Betti Giuseppe a Milano	3	3	28 id.	Nuova caldaja cilindrica verticale per la formazione istantanea del vapore e riscaldamento dell'acqua per l'alimentazione della caldaja medesima.
141	Id.	Vetere Ferdinando a Cosenza	1	2	27 id.	Nuovo trovato relativo all'impiego ed uso degli ossidi di mercurio per impedire la formazione delle incrostazioni marine o la così detta *Bruma* sotto i bastimenti in legno, ferro, ed in tutto il materiale destinato agli usi sottomarini.
142	Id.	Villa-Pernice cav. Angiolo nella sua qualità di presidente del Consiglio d'amministrazione della Società anonima dei proprietari di case per lo spurgo dei pozzi neri avente sede in Milano	3	3	25 maggio 1872	Apparato meccanico a combinazione di pompe e di combustione, per formare il vuoto atmosferico nelle botti destinate allo spurgo dei pozzi neri sul luogo dello spurgo.
143	Id.	Haviside Thomas Smithe a Cornhill (Londra)	1	3	25 giugno 1872	Perfectionnements dans l'extraction de la fibre de l'herbe de chine, du chanvre et d'autres matières végétales analogues, lesquels perfectionnements sont aussi applicables à la préparation, ou nettoyage et à l'épuration des poils de chevre, la soie, la laine et autres matières analogues.
144	Id.	Traverso Carlo e Luigi fratelli a Novi Ligure	6	9	27 id.	Regolatore automatico della forza elastica del vapore utilizzante il vapore che esce dal cilindro delle macchine.
145	Id.	Lopez de Gonzalo Leopoldo e Grip Silvano, domiciliati a Sampierdarena	1	1	28 id.	Stromasotero o materasso salvatore.
146	Id.	Barthe Gabriele, domiciliato a Genova	3	2	id.	Ritrovato vegetale atto all'alimento dei cavalli, muli, bovi e majali, sotto il nome di *crusca farina*, estratta dalla canna e pannocchia del grano turco.
147	Id.	Catto Giacomo, domiciliato a Genova	1	1	30 id.	Contatore-pesatore a doppia bilancia.
148	Id.	Id. id.	1	1	id.	Contatore-pesatore a ruota continua per la macinazione dei cereali.
149	Id.	Erba Ercole, domiciliato a Milano	6	9	13 agosto 1872	Perfezionamenti nell'industria zuccheriera.
150	Id.	Windhausen Francis di Brunswick (Germania)	3	5	17 id.	Machine à produire le froid et la glace pour le besoins de l'industrie.
151	Id.	Chassepot Antonio Alfonso a Parigi	6	9	30 id.	Nouveau système de fusil à aiguille, dit *Système Chassepot*.
152	Id.	Pasternello Giovanni, domiciliato a Cavolano (Udine)	1	14	2 settembre 1872	Bacinella tubolare ad uso di svolgere i bozzoli per la filatura della seta.
153	Id.	Gramme Zenobe Théophile ed Ivernois Eardley Louis Charles a Parigi	1	5	10 id.	Perfectionnements apportés aux machines magneto-electriques
154	Id.	Agudio ingegnere Tommaso, domiciliato a Torino	3	4	14 id.	Locomotiva funicolare per le forti pendenze mossa dall'azione simultanea d'ambedue i tratti di fune (*crins*) d'una fune senza fine disposta sulla strada ed animata di grande velocità.
155	Id.	Ghirlanda Andrea di Tradate (Como)	1	10	20 id.	Fornace Ghirlanda per cuocere i mattoni.
156	Id.	Wilcox James, dimorante a Londra	3	2	21 id.	Perfezionamenti alle macchine da cucire.
157	Id.	Cunningham Guglielmo Giovanni, dimorante a Londra	1	5	25 id.	Perfezionamenti nel mezzo e nell'apparecchio per tagliare i tipi o caratteri, per intagliare e dar forma o modellare e per ornare il legno, il metallo, la pietra ed altri materiali.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 2 ottobre 1872.

Il Direttore: CODAZZA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III — SEZIONE I

SOMMARIO delle dichiarazioni tardive presentate nel terzo trimestre 1872 per gli effetti della legge 25 giugno 1865 sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell'articolo 27 della legge suddetta.

N. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	Anno della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	Osservazioni
5103	Manacorda Vittorio	Trattato di aritmetica popolare in forma di dialogica ad uso delle scuole tecniche, ginnasiali, magistrali, e militari, premessa una breve storia sulle matematiche dai tempi più remoti sino ai nostri giorni, per biografia in ordine cronologico, e seguito da un sunto di geometria teorico-pratica con regole per la soluzione dei più importanti problemi.	Tip. Borla. Trino	1871	Manacorda Vittorio	Novara	1° luglio 1872	12	
5113	Martinelli avv. Aurelio	Roma nuova nell'Ignografia delle grandi strade e nei prospetti dei vari monumenti.	Tip. Gentili. Roma.	1871	Martinelli avv. Aurelio	Roma	18 idem	10	
5115	Monticelli Giuseppe	L'Emancipazione Italiana - giornale delle mode, contenente il figurino, le tavole dei modelli, ed il prospetto o prontuario di tutte le riduzioni per uso dei tagliatori sarti.	Tip. Bartoli, Lit. Danesi. Roma	1871-1872	Monticelli Giuseppe	Roma	30 idem	10	
5154	Balbi cav. Melchiorre	Nuovo sistema musicale - Parte prima, principii elementari	Tip. Vismara. Milano	1871	Balbi Melchiorre	Padova	29 idem	10	
5156	Figuier Luigi	La vita e i costumi degli animali, suddivisa in cinque volumi, nel formato di ottavo grande.	Tipogr. Agnelli, Tip. Treves. Milano	1869 al 1872	Treves Emilio, editore	Milano	31 idem	10	
5221	Diversi collaboratori	Le prime letture — Periodico educativo che si pubblica per dispense ogni quindici giorni.	Tipogr. Agnelli, Tip. Alberti. Milano	1870, 1871 e 1872	Stoppani Carlo a nome di Sailer prof. Luigi	Milano	23 settembre 1872	10	Dichiarazione fatta a forma del secondo capoverso dell'articolo 22 della legge 25 giugno 1865. — Si è fatto il deposito fino alla 17ª dispensa del terzo anno 1872.
5222	Massi cav. avv. Ignazio	Descrizione dei Musei Vaticani - Parte prima contenente la indicazione dei musei dell'antica scultura greca e romana, ossiano la galleria lapidaria, il braccio nuovo, il museo Chiaramonti, il museo Pio Clementino, la galleria dei candelabri.	Tip. Monaldi. Roma	1870	Massi Ignazio	Roma	24 idem	10	
5223	Detto	Simile, in lingua francese	Tip. Salviucci. Roma	1869	Detto	Roma	idem	10	
5228	Bagnolesi Paride	Modo elementare per l'insegnamento dell'ornativa alle classi operaie - Trenta fotografie tratte dai modelli in gesso graduati e plasticati dall'autore.	Ancesimo	1871	Bagnolesi Paride	Pisa	27 idem	10	

Roma, ottobre 1872.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 novembre 1872, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, posto nella piazza di San Martino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Numero della tabella	Numero dei lotti	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
					E. A. C.	Braccia q.					
299	396	Barberino di Mugello - San Piero a Sieve, Scarperia	Congregaz. e Padri dell'Oratorio di S. Filippo Neri in S. Firenze	Vasta fattoria di N. 28 poderi con rispettive case coloniche, case da pigionali ed annessi	994 71 94	29170664	448441 34	44844 18	»	500	34104

5498 Dall'Intendenza di Finanza, Firenze, il 27 ottobre 1872.

Il Primo Segretario: G. POGGI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cariati, nel circondario di Rossano, nella provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di novembre anno 1872, alle ore dodici meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Torrecerchiara, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 6 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 688	» equivalenti a. .	L. 37,840	»
	Macinato e di Volterra	» »	»	»	»
	Raffinato	» »	»	»	»
	Pastorizio	» »	»	»	»
	In complesso	Quint. 688 »	»	a L. 37,840	»
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 49 40	pel compl. imp. di	L. 22,932	20
	Esteri	»	id.	»	»
	In complesso	Quint. 49 40	id.	di L. 22,932	20

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 4 355 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 4 587 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2699 83.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1700, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 936 09, ammonterebbe in totale a lire 1936 09.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 54 545 Sali pel valore di L. 3000
In quintali 4 308 50 Tabacchi id. » 2000
E quindi in totale in L. 5000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la *provvigione* richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 500 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e seguenti del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 0/0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3° del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 17 ottobre 1872.

5487 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

AVVISO.

5478

Si rende noto che addì 17 agosto 1872 furono involati i titoli di credito infradescritti, diffidando ognuno dal farne lo acquisto. Le persone a cui venissero offerti in vendita sono pregate di darne avviso nell'interesse del derubato all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale*.

Debito Pubblico del Regno d'Italia - Consolidato - Cartelle al portatore.

Rendita lire	Data	Iscritta al N°	Reg. di pos. al N°
5	Firenze 1° luglio 1871	016,505	32891
10		060,039	
10	» »	060,032	»
10	» »	060,033	»
10	» »	060,034	»
10	» »	060,035	»
25	» »	009,252	»
50	» »	0,055,203	»
50	» »	0,055,204	»
50	» »	0,055,205	»
50	» »	0,055,206	»
100	» »	028,371	»
500	» »	007,306	»
500	» »	007,307	»
1000	» »	005,489	»
1000	» »	005,490	»
1000	» »	005,491	»
1000	» »	005,492	»
1000	» »	005,493	»
200	Firenze, 6 giugno 1872	076,988	93551
50		581,432	
05	» »	079,579	»
05	» »	079,580	»

Obbligazioni al portatore - Cartelle ecclesiastiche o governative.

Rendita lire	Capitale lire	Numero	Data
50	1000	129,347	Torino, 1° ottobre 1867
50	1000	129,343	» »
50	1000	129,348	» »
50	1000	129,346	» »
50	1000	129,345	» »
50	1000	127,972	» »
25	500	153,205	» »
25	500	153,475	» »
50	1000	126,424	» »
50	1000	126,453	» »
50	1000	127,923	» »
25	500	030,883	» »
10	200	108,576	Torino, 22 giugno 1868
05	100	412,214	Torino, 8 agosto 1868

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. del giorno 25 di novembre p. v. si procederà in questa Intendenza all'asta per l'appalto di una rivendita di generi di privativa instituita nel comune di Roma, fuori la Porta del Popolo, da esercitarsi nelle vicinanze dell'Albergo Nuovo.

L'annuo medio prodotto di detta rivendita si presume di L. 1000, e l'incanto verrà aperto pel prezzo di L. 250.

Per essere ammessi all'asta gli attendenti dovranno produrre il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, e depositare L. 100.

I capitoli d'onere sono ostensibili presso i magazzinieri dei sali e dei tabacchi di Roma ed in questa Intendenza, dove potranno pure aversi gli opportuni schiarimenti.

Roma, 26 di ottobre 1872.

5437 *L'Intendente*: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI PARMA

Avviso di concorso
Per l'appalto di uno spaccio all'ingrosso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Salsomaggiore nel circondario di Borgo San Donnino nella provincia di Parma.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di novembre anno 1872, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Parma l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Salsomaggiore, ad eccezione del salmarino da levarsi da quello di Parma, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Parma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 9 rivendite, e così due in Salse, una a Scipione, una Tabbiano, una a San Vittore, una a Pellegrino, una a Grotta, una ad Iggio, una a Vianino.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale . . .	Comune	Quint. 550	equivalenti a. . .	L. 30,360	»
	Macinato e di Volterra	» »	id.	» »	»
	Raffinato	» 2	id.	» 152	»
	Pastorizio	» 40	id.	» 480	»
	In complesso	Quint. 592	id.	a L. 30,992	»
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 63 94	pel compl. imp. di	L. 33,326	95
	Esteri	» 02	id.	» 10	»
	In complesso	Quint. 63 96	id.	di L. 33,336	95

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 266 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 2 748 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1928 44.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 928 44, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita al minuto calcolato in L. 400 ammonterebbe in totale a lire 1400.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Parma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 45 45 Sali pel valore di L. 2500
In quintali 5 » Tabacchi id. » 3000
E quindi in totale in L. 5500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Parma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 550, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 4 e 5 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0/0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolato al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 5 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la spesa per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Parma, li 17 ottobre 1872.

5435 *L'Intendente*: P. TORRI.

COMUNE DI LIVORNO

Il Sindaco di Livorno rende noto:

1° Che la mattina del 26 ottobre andante, a ore una pomeridiana, venne pubblicamente eseguita nella sala di questo comunale palazzo la estrazione già annunziata colla notificazione del dì 23 detto, dei numeri rappresentanti altrettante cartelle dello Imprestito degli Acquedotti garantito da questo comune di toscane lire 800,000 pari a lire italiane 672,000 per l'ammontare di toscane lire 54,500 pari a italiane lire 45,780, ammortizzabile nel corrente anno 1872.

2° Che i numeri estratti delle cartelle da ammortizzarsi di toscane lire 500, pari a italiane lire 420, ciascuna, sono quelli indicati nel seguente prospetto.

Cartelle di toscane lire 500 pari a italiane lire 420

5	58	108	164	176	177	201	237	250	261	270	297	306	308
316	317	336	348	368	397	408	412	455	476	486	484	491	517
519	551	594	611	615	652	658	659	669	673	683	687	705	712
724	726	734	746	751	777	784	785	802	[illegible]	838	877	878	890
893	900	932	944	952	953	966	981	984	992	1008	1058	1061	1086
1097	1135	1136	1141	1149	1150	1158	1169	1172	1180	1200	1217	1246	1250
1253	1256	1261	1281	1301	1304	1317	1334	1386	1391	1393	1448	1450	1454
1473	1478	1497	1502	1526	1544	1564	1572	1574	1588	1598			

3° Che le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi dalla Cassa comunale nel 2 gennaio 1873.

4° Che il valore delle cartelle estratte non presentate all'epoca della loro esigenza rimarrà infruttifero o cesserà ogni altra responsabilità nel Municipio.

Rende noto inoltre che fra le cartelle estratte nei decorsi anni 1867, 1869, 1870 e 1871 figurano le seguenti non state per anche presentate per l'esazione, cioè:

Anno 1867 — N. 806.
Anno 1869 — N. 477, 904, 1203, 1205, 1288.
Anno 1870 — N. 83, 263, 947, 1227, 1287, 1298, 1570.
Anno 1871 — N. 182, 487, 535, 866, 1321, 1541.

Le quali rimangono perciò insolute ed infruttifere; avvertendo che quando i possessori delle medesime abbiano continuato ad esigere i cuponi dei frutti, l'ammontare dei medesimi sarà imputato in diminuzione del capitale.

Livorno, dal palazzo comunale, li 26 ottobre 1872.

5467 *Il Sindaco*: Conte DE LARDEREL.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta.

Il 25 novembre p. v., alle ore 2 pom., si procederà in questa Intendenza all'asta per l'appalto di una rivendita di generi di privativa nel comune di Alatri da esercitarsi nel borgo della Madonnina.

L'annuo medio prodotto della suindicata rivendita è di L. 140, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 35.

Per essere ammessi all'asta gli attendenti dovranno produrre il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, e depositare L. 40.

I capitoli d'onere sono ostensibili presso il magazziniere delle privative di Frosinone e in questa Intendenza, dove potranno anche aversi gli schiarimenti opportuni.

Roma, li 26 ottobre 1872.

5436 *L'Intendente*: CARIGNANI.

COMUNE DI LIVORNO

Il Sindaco di Livorno rende noto:

1° Che la mattina del 26 ottobre andante, a ore 12 meridiane, venne pubblicamente eseguita nella sala di questo comunale palazzo la estrazione già annunziata colla notificazione del dì 23 detto, dei numeri rappresentanti altrettante cartelle dello imprestito comunale di toscane lire 3,400,000, pari a italiane lire 2,856,000, per l'ammontare di toscane lire 174,000, pari a italiane lire 146,160, ammortizzabile nel corrente anno 1872.

2° Che i numeri estratti delle due categorie di toscane lire 1000, pari a italiane lire 840, e di toscane lire 500, pari a italiane lire 420, sono quelli indicati nel seguente prospetto.

Categoria di toscane L. 1000 pari a italiane L. 840.

17	25	36	63	76	106	131	177	181	193	194	214	222	236
255	303	308	329	372	379	386	442	445	471	509	525	530	543
562	576	580	632	637	642	647	654	709	714	735	764	780	799
801	812	815	818	819	888	890	919	923	978	989	1033	1049	1150
1177	1179	1188	1227	1228	1241	1272	1275	1279	1326	1327	1340	1367	1396
1392	1396	1436	1440	1446	1460	1514	1532	1566	1573	1605	1606	1672	1674
1685	1693	1696											

Categoria di toscane L. 500 pari a L. ital. 420.

1701	1703	1704	1724	1758	1785	1808	1847	1868	1888	1894	1899	1900	1901
1920	1934	1946	1956	1976	1977	1980	2029	2030	2049	2106	2121	2127	2128
2129	2133	2143	2183	2191	2197	2221	2237	2238	2251	2267	2331	2346	2358
2360	2366	2371	2430	2491	2493	2499	2513	2728	2737	2741	2788	2798	2802
2821	2822	2854	2888	2889	2913	2918	2945	2964	2985	2999	2997	3017	3024
3066	3073	3100	3117	3119	3142	3144	3174	3180	3197	3209	3225	3268	3274
3289	3298	3299	3346	3373	3422	3461	3483	3488	3506	3517	3519	3545	3562
3594	3600	3620	3623	3633	3663	3686	3695	3756	3773	3782	3801	3817	3836
3861	3918	3928	3936	3951	3958	3964	3967	3969	3976	4004	4038	4063	4071
4073	4075	4090	4167	4235	4250	4261	4273	4278	4315	4328	4331	4337	4351
4355	4376	4400	4412	4444	4452	4470	4534	4608	4637	4649	4699	4706	4713
4720	4736	4744	4783	4811	4812	4817	4839	4857	4901	4906	4952	4956	4986
4987	4993	5004	5013	5075	5084								

3° Che le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi dalla Cassa comunale nel 2 gennaio 1873.

4° Che il valore delle cartelle estratte non presentate all'epoca della loro esigenza rimarrà infruttifero e cesserà ogni altra responsabilità nel municipio.

5° Che i possessori di quelle cartelle estratte che sono divenute nominali al seguito della postergale iscrizione delle medesime, non potranno esigerne il pagamento se prima non le abbiano presentate alla computisteria comunale per le debite verificazioni, e pel rilascio della dichiarazione a favore della persona legittimamente autorizzata alla loro esazione.

Rende noto inoltre che fra le cartelle estratte negli anni 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871 figurano le seguenti:

Categoria di toscane lire 1000 pari a italiane lire 840.

Anno 1868 — N. 150.
Anno 1870 — N. 56, 367, 1211.
Anno 1871 — N. 409, 462, 612, 619, 1492, 1675.

Categoria di toscane lire 500 pari a italiane lire 420.

Anno 1867 — N. 2712.
Anno 1868 — N. 3171.
Anno 1869 — N. 1961, 2644, 3698, 4513, 4659.
Anno 1870 — N. 2839, 3337, 4821.
Anno 1871 — N. 1873, 2900, 3053, 3639, 4232, 4498, 4809, 4914, 4999.

Che dette cartelle, non essendo state per anche presentate, rimangono tuttora insolute ed infruttifere.

E quand'anche dopo la loro esigibilità i possessori delle medesime abbiano continuato ad esigere i cuponi dei frutti, l'ammontare dei medesimi sarà imputato in diminuzione del capitale.

Livorno, dal palazzo comunale, li 26 ottobre 1872.

5466 *Il Sindaco*: Conte DE LARDEREL.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Appalto degli spacci all'ingrosso dei generi di privativa stabilito pel giorno 5 novembre 1872.

Facendo seguito agli avvisi parziali pubblicati in data 13 corrente, si avverte il pubblico che per errori materiali incorsi nella compilazione dei relativi avvisi, le cifre del reddito e delle spese relative a ciascun spaccio rimangono modificate nel modo seguente:

San Mauro Forte.

Reddito lordo approssimativo		L. 9672 31
Spese	idem	» 8671 »
Netto	idem	L. 1001 31
Reddito della minuta vendita		» 230 »
	Totale	L. 1231 31

Rotonda.

Reddito lordo approssimativo		L. 8450 38
Spese	idem	» 7444 00
Netto	idem	L. 1006 38
Reddito della minuta vendita		» 240 00
	Totale	L. 1246 38

San Fele.

Reddito lordo approssimativo		L. 4835 02
Spese	idem	» 3855 00
Netto	idem	L. 980 02
Reddito della minuta vendita		» 215 »
	Totale	L. 1195 02

Vietri.

Reddito lordo approssimativo		L. 2686 49
Spese	idem	» 1685 »
Netto	idem	L. 1001 49
Reddito della minuta vendita		» 220 »
	Totale	L. 1221 49

Potenza, 28 ottobre 1872.

5488 *L'Intendente*: G. PINNA C.

COMUNITÀ DI CASTROREALE
provincia di Messina in Sicilia

AVVISO D'ASTA.

Alle ore diciassette italiane del giorno 26 novembre 1872 si procederà nel palazzo di città avanti il sindaco all'asta pubblica all'estinzione delle candele allo affitto dei dazi di consumo governativi e comunali in unico appalto sulle farine, pane, paste, vino, carne, pesce fresco e salato, salume e salame e neve che saranno consumati nell'ambito daziario di detto comune chiuso sulle tariffe proposte dal Consiglio comunale con deliberazione del 22 luglio approvate dalla Deputazione Provinciale il 17 settembre 1872.

Lo stato annuale è di lire ventunmila seicento ventisei (21,626).

La durata del fitto è di tre anni dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre 1875.

I capitolati d'onere sono ostensibili nella segreteria comunale di Castroreale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il deposito da farsi dagli aspiranti all'asta in sostegno delle proprie offerte è di lire milletrecentotre (1303).

Chi risulterà aggiudicatario dovrà anticipare per spese lire quattrocento, salva la liquidazione alla stipulazione dell'atto definitivo.

Il termine utile per poter offerire coll'aumento del ventesimo spira alle ore diciassette italiane del giorno dieci dicembre 1872.

Castroreale, 26 ottobre 1872.

Il Sindaco funzionante: VINCENZO LICARI.

5481 *Il Segretario Comunale*: TOMMASO SILIPIGNI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 13 *al* 19 *ottobre* 1872. 5333

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	481	404	132,606 40	98,946 86
Depositi diversi	20	46	100,650 »	124,089 20
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	5,000 »	8,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze. .	»	»	»	»
Somme			238,256 40	231,036 06

ESTRATTO
PER NOMINA DI PERITO.

Il signor Oneste Franchi di Civitacastellana ha fatto istanza in data di oggi al signor Presidente del tribunale civile di Viterbo, perchè si nomini un perito per procedere alla stima de' seguenti fondi urbani, de' quali si va a promuovere la vendita a danno di Costanzo Sacchi di Civitacastellana in base dell'atto di precetto dell'usciere Giovi del 2 luglio 1872, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo l'otto luglio 1872.

1° Una casa in Civitacastellana, via del Duomo, num. civ. 4, composta di una piccola stanza pianterrena, stalletta, cantina, tinello con scopertino, e al piano superiore di sei vani, confinanti Felici, Deangelis, Ricciotti, salvo ecc., contrassegnata in mappa num. 567.

2° Una bottega nel medesimo sito al civ. num. 00, confinanti il comune di Civitacastellana, Sconocchia, Pignoli, al num. di mappa 114 sub. 2.

Viterbo, 26 ottobre 1872.

5465 LORENZO MONZECCHI, proc.

NOTIFICAZIONE E CITAZIONE.

A richiesta della Ditta Camillo Baldini e C° e per essa Camillo Baldini banchiere domiciliato in Roma che per effetto elegge il suo domicilio via dell'Umiltà, num. 46, presso il sottoscritto procuratore,

Si deduce a notizia di Filippo De Cupis d'incognito domicilio e dimora per affissione ed inserzione in gazzetta, che sotto il giorno 23 ottobre 1872, col mezzo del notajo Venuti è stata protestata per difetto di pagamento una cambiale di lire 2000 tratta a Roma li 14 ottobre 1872, accettata da F. Sinibaldi alla scadenza del 22 ottobre corrente all'ordine S. P. di Filippo De Cupis e da questi girata all'istante; ed in pari tempo si deduce a notizia dello stesso De Cupis che è stato citato avanti il Regio tribunale di commercio a comparire all'udienza fissa del giorno 5 novembre 1872 alle ore dieci antimeridiane per ivi sentirsi solidalmente condannare anche con arresto personale al pagamento di lire 2000 importo della suddetta cambiale, ai frutti commerciali ed alle spese anche stragiudiziali non ostante opposizione od appello, senza cauzione.

Roma, 29 ottobre 1872.

L'usciere OSCAR FOTI.

5496 A. FRASCHETTI, proc.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*).

Luigi Ghillaume avo e tutore dei minori Bartolomeo, Eugenia, Domenica e Vittorina fratello e sorelle Truchetti fu Gioanni, domiciliati a Rivarolo Canavese, ottenne dal tribunale civile di Torino decreto del sei di agosto ultimo, di autorizzazione allo stesso Ghillaume nella predetta sua qualità di ritirare dalla Cassa dei Depositi e Prestiti la cedola al portatore del 1049, col numero d'inscrizione 364957, dell'annua rendita di lire 500, cogli annessi vaglia, di cui nella dichiarazione di deposito numero 2799 del 31 dicembre 1862, fatto dal Gioanni Truchetti padre dei prenominati minori, che furono riconosciuti li soli di lui eredi.

Questo avviso si pubblica a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943.

Torino, il 5 di ottobre 1872.

5083 GIAN GIACOMO MIGLIASSI, proc.

AVVISO.

I sottoscritti possessori di num. 800 azioni del credito agrario di Roma, avendo letto nel numero 222 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* l'annunzio con cui i portatori delle cartelle del detto credito sono invitati a fare il secondo versamento di lire 125 per il giorno 15 del venturo novembre, ed essendo venuti in cognizione che il Consiglio di amministrazione eletto dall'Assemblea generale dei soci nella seduta del 10 novembre 1871 non venne mai interamente convocato, sia per procedere alla verificazione della contabilità sociale sia per verificare se sia veramente il caso di urgente bisogno della Società per legittimare questo secondo versamento, dichiarano che sino al punto in cui la situazione sociale non verrà regolarizzata e l'intiero Consiglio di amministrazione non avrà proceduto a quelle disamine ed a quelli atti che sono stabiliti nello statuto sociale, non intendono effettuare questo secondo versamento, ed invitano tutti i portatori di cartelle ad imitare il loro esempio, od almeno a versare le somme nella Cassa della Camera di Commercio di Roma od altrove.

In questa risoluzione i sottoscritti sono venuti non già per ledere gli interessi sociali, nè per gettare la diffidenza su quella istituzione di cui essi sono azionisti, ma bensì allo scopo di tutelare la Società, i propri interessi e quel credito di cui l'istituzione deve godere nel pubblico.

Nè questa sospensione del secondo versamento può avere per chi non lo effettui il valore di una decadenza legale dal possesso delle loro azioni, poichè il Consiglio di amministrazione che attualmente regge la Società non è interamente quello che fu eletto regolarmente dall'assemblea generale dei soci, quindi gli azionisti si troverebbero domani in faccia a persone legalmente irresponsabili.

Appena da un'assemblea generale dei soci o da un giudizio arbitrale, o dai tribunali di commercio verrà regolarizzata la posizione dei nuovi consiglieri d'amministrazione eletti dal promotore della Società in faccia agli azionisti, essi si presenteranno volenterosi a quel secondo versamento che sarà loro richiesto a termini dello statuto sociale.

Gli azionisti
A. STRADA.
Ing. LEONI.
5502 MARIANO CECCHI.

DELIBERAZIONE. 5439
(1ª *pubblicazione*).

Sulla instanza dei signori Antonio e Giuseppe Cioffi il tribunale civile e correzionale di Napoli, con deliberazione del dì cinque agosto corrente anno ordinava che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano intestasse libera agl'istanti, quali eredi del fu Pasquale Cioffi di Antonio, l'annua rendita di lire duecentoquindici, risultante dal certificato del ventotto settembre mille ottocento sessantasette, num. d'ordine centotrentanovemila seicento sessantasette, e di posizione sessantanovemila settecentotre, intestata a Cioffi Pasquale di Antonio.

Napoli, 30 ottobre 1872.

ANTONIO CIOFFI fu Giuseppe.
GIUSEPPE CIOFFI di Antonio.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA